



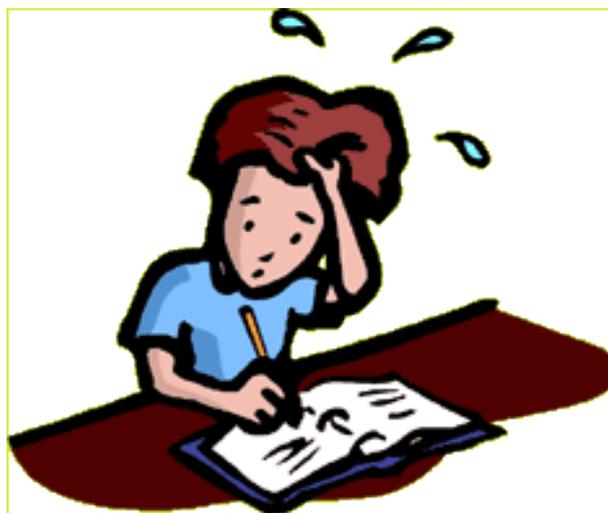
Il termine ***autismo*** deriva dal greco "***autus***" e significa "***se stesso***".

Lucio Cottini  
Benedetta Bonci

Giacomo Vivanti  
Rita Centra



# Prima di cominciare.....



....verifico le mie conoscenze con un test di autovalutazione.

# CHE COS'E' L'AUTISMO

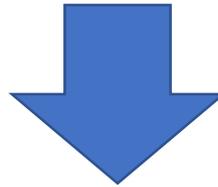


# DISTURBO ORGANICO



**PREDISPOSIZIONE GENETICA**  
(causato da una predisposizione genetica)

**FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALE**  
(in particolare nel corso della gravidanza o del parto)



**ALTERAZIONE DELLO SVILUPPO DEL CERVELLO**

Che si esprime –con diversi gradi di gravità- in:

**CORSO ANOMALO DELLO  
SVILUPPO COGNITIVO**

**ANOMALA ORGANIZZAZIONE  
DEL COMPORTAMENTO**

# Disturbo dello spettro autistico

Il termine si riferisce alla definizione adottata fino ad ora nei principali sistemi di classificazione diagnostica per definire

La condizione è caratterizzata da difficoltà comunicative e sociali e da un repertorio ristretto di attività ed interessi





disturbo neuro-evolutivo



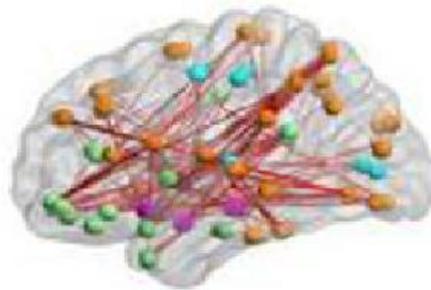
è come gli altri disturbi neuro-evolutivi

**(disturbi del linguaggio e disturbi dell'apprendimento)**

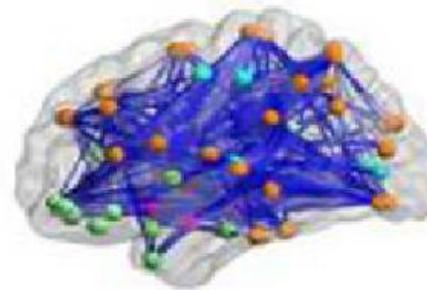
# Disturbi neuro-evolutivi



Sono una classe di condizioni caratterizzate da anomalie precoci nell'organizzazione strutturale del cervello, che alterano in diversi modi lo sviluppo neuro-cognitivo



**Bambini con  
sviluppo tipico**



**Bambini con disturbo  
dello spettro autistico**

I BAMBINI SONO PIU' COLPITI DELLE BAMBINE  
CON UN RAPPORTO 1:4



I sintomi dell'autismo tendono ad essere permanenti e tuttavia variabili

E' necessario pertanto un intervento educativo adeguato per avere miglioramenti significativi in molte aree di sviluppo



# Quali sono le aree colpite particolarmente?

L'abilità di comunicare socialmente e interagire con gli altri

L'abilità di organizzare il proprio comportamento in modo flessibile e non ripetitivo



Nessun singolo comportamento o sintomo, di per sé, è sufficiente per definire l'autismo

Un bambino che ha problemi con la comunicazione, ma non ha comportamenti ripetitivi o non ha difficoltà di reciprocità sociale non può essere definito «autistico»



# PROFILI DI SVILUPPO E COMPORAMENTI DIVERSI



**Realtà composita**



**strategie d'intervento**

**flessibili**

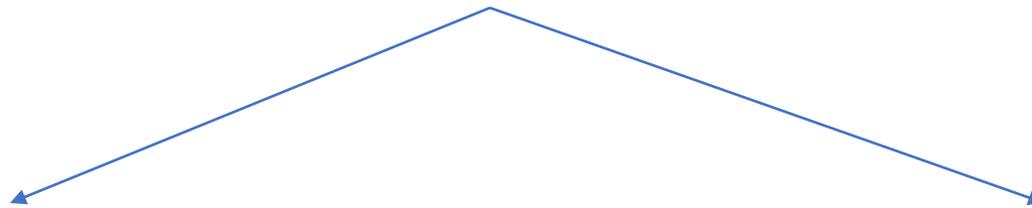
**individualizzati**



GLI INTERVENTI **EFFICACI** SONO  
**CUCITI** «**SU MISURA**» SULLE  
CARATTERISTICHE DEL SINGOLO

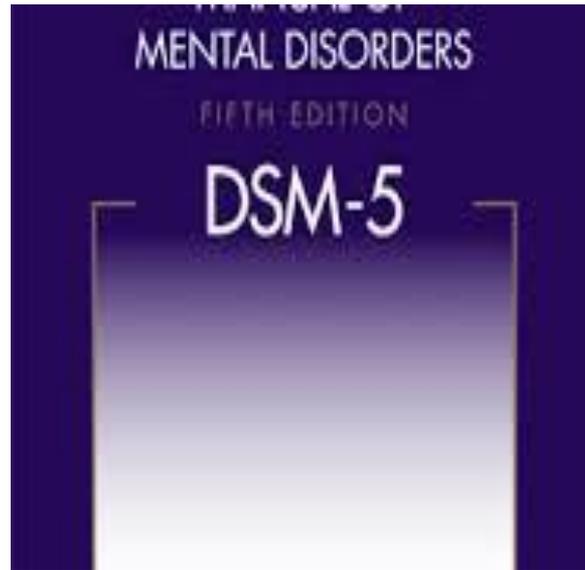


## Autismo a **bassa** e medio-alta funzionalità



**non verbali** con  
abilità cognitive **sotto**  
**la media**

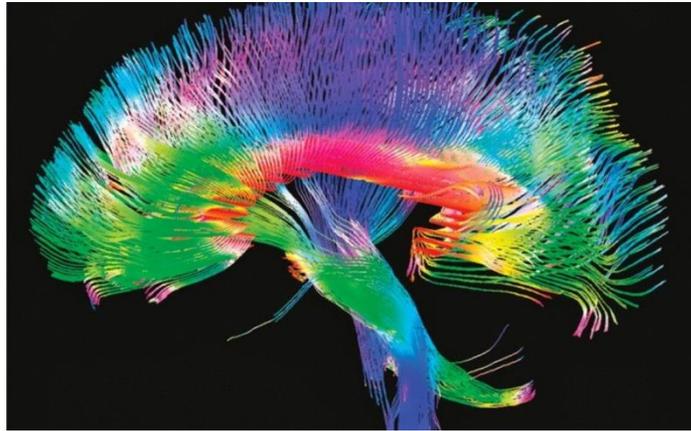
linguaggio e intelligenza  
**nella norma**



Sostituisce il termine  
*Autismo*  
con

*Disturbo dello Spettro Autistico (DSA)*

# Disturbi dello spettro autistico



Continuum di condizioni, ossia **quadri clinici diversi** con molte **caratteristiche in comune**, i cui confini sono “sfumati”

# SOTTOTIPI DI AUTISMO



**Asperger**

**Sindrome di Heller**

**Sindrome di Rett**

**Disturbo pervasivo dello sviluppo**

# Asperger



Sindrome caratterizzata da deficit nella reciprocità sociale e da un repertorio limitato nelle attività e interessi associati a buone abilità linguistiche (vocabolario ricco e intelligenza nella media)



# Sindrome di Heller



Sindrome molto rara caratterizzata da uno sviluppo nella norma nei primi 3 / 4 anni di vita, seguito da una regressione nelle abilità cognitive e di comunicazione sociale. Dopo la regressione i bambini hanno sintomi simili a quelli dell'autismo (anche stereotipie motorie) in forma particolarmente grave



# Sindrome di Rett



Disturbo neurologico di origine genetica che colpisce soltanto le bambine. Le caratteristiche cliniche comprendono:

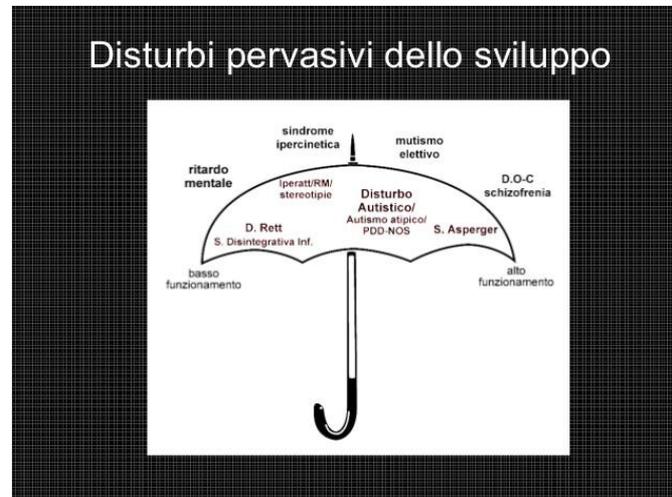
- Gravi deficit della comunicazione sociale
- Deficit motori
- Problemi respiratori



# Disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato

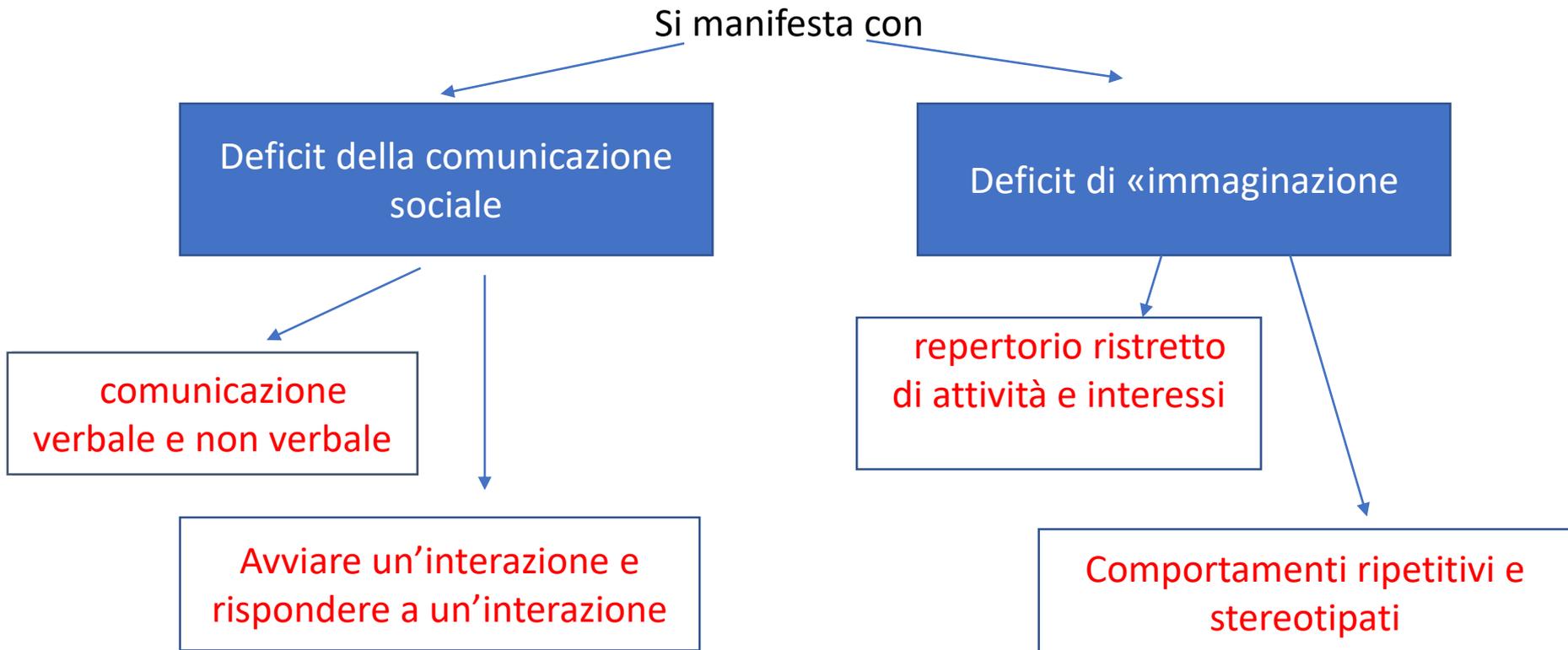


E' un'etichetta che si applica ai soggetti che non soddisfano del tutto i criteri di una diagnosi di autismo, pur avendo alcuni sintomi.



DSM5 definisce l'autismo in termini di :

## Diade sintomatologica



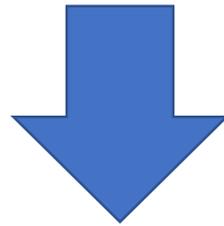
Qualche definizione:

**AUTISMO A BASSO FUNZIONAMENTO**

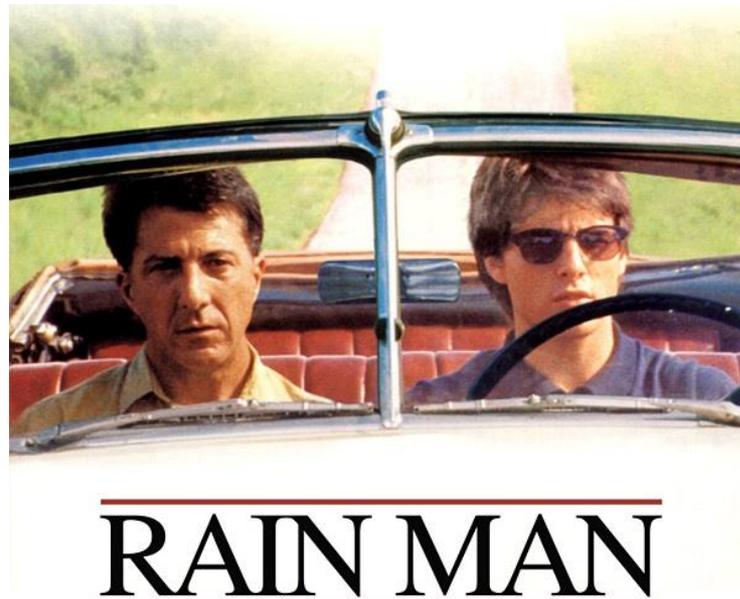


**QUESTO TERMINE E' USATO PER DESCRIVERE BAMBINI NON  
VERBALI E CON ABILITA' COGNITIVE SOTTO LA MEDIA**

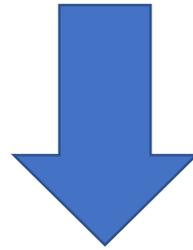
# AUTISMO A MEDIO-ALTO FUNZIONAMENTO



QUESTI BAMBINI HANNO LINGUAGGIO E INTELLIGENZA  
NELLA NORMA



# TRATTI AUTISTICI



E' UN'ESPRESSIONE USATA PER DESCRIVERE BAMBINI CHE HANNO ALCUNI COMPORTAMENTI CHE FANNO PENSARE ALL'AUTISMO

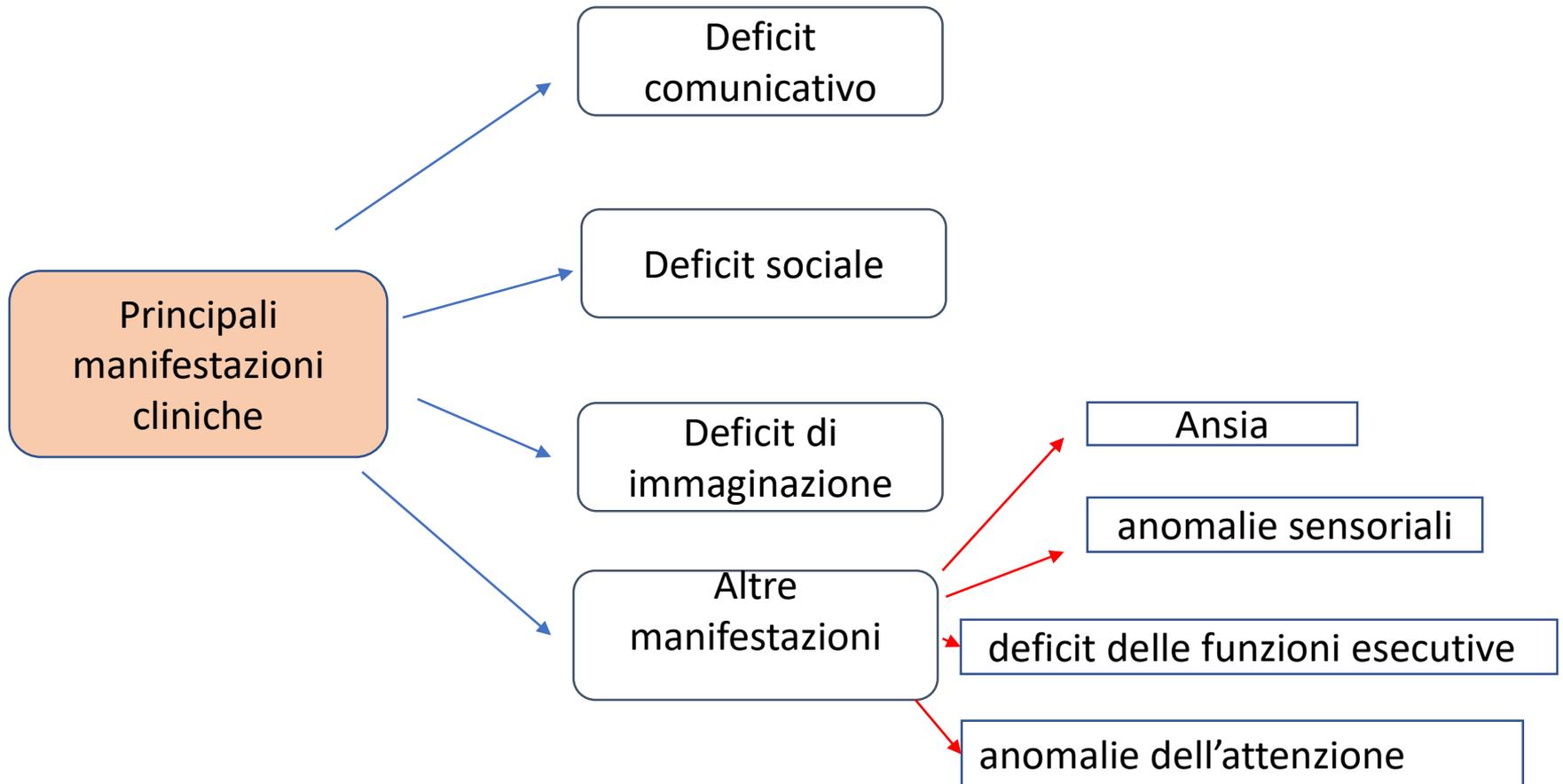


QUESTI TERMINI SONO USATI  
SPESSO MA NON SONO BASATI SU  
UNA CLASSIFICAZIONE UFFICIALE E  
UNIVERSALMENTE CONDIVISA





# COME SI MANIFESTA L'AUTISMO



# Deficit comunicativo (espressivo)

Non parlano affatto, parlano poco, parlano troppo

Difficoltà con la pragmatica della comunicazione (cioè l'uso del linguaggio legato al contesto)

Caratteristiche anomale del linguaggio : inversione pronominale, ecolalia –ripetizione letterale di frasi sentite da altre-, uso non convenzionale di parole e frasi

Articolazione del linguaggio, spesso meccanica e atipica

Registro (cioè il volume della voce) che di solito non viene variato per dare intonazioni e significati particolari della frasi



# Deficit comunicativo ricettivo

Area di grande difficoltà:

Alcuni non comprendono nessuna forma di linguaggio verbale (come se fossero esposti all'ascolto di una lingua straniera)

Alcuni comprendono solo determinate parole

Anche chi ha abilità linguistiche più sviluppate ha difficoltà a comprendere: il linguaggio figurato e non letterale, le metafore e tutte le espressioni che implicano il coinvolgimento dell'interpretazione on l'altro



## Inoltre.....

Anche gli aspetti non verbali della comunicazione sono da analizzare:

I bambini autistici non leggono i gesti, le espressioni facciali, il linguaggio del corpo, la prosodia del linguaggio (la parte emozionale che mettiamo nella conversazione)





# I deficit della comunicazione sociale



- Comunicazione **verbale e non verbale**
- Avviare **un'interazione** e rispondere a un'interazione (sapendo leggere il comportamento sociale degli altri)



# DEFICIT SOCIALE

**-EVITANO IL CONTATTO OCULARE**

**-RARAMENTE MANIFESTANO COMPORTAMENTI “PROSOCIALI”** (condividere, cooperare, imitare..)

**-MINORE TENDENZA A INIZIARE SCAMBI SOCIALI** (meno opportunità di imparare “dalle” persone e “sulle” persone)



# SVILUPPO TIPICO DELLE ABILITA' SOCIALI E DEFICIT SOCIALE

## NEUROTIPICI

Innata predisposizione a orientarsi verso il mondo sociale e a imparare dagli altri.

## AUTISTICI

Anomalie nell'orientamento e nell'attenzione verso gli stimoli sociali e nella capacità di leggere il comportamento sociale degli altri.

GLI AUTISTICI **NON SONO PERSONE “OSTILI”** AL MONDO SOCIALE, NON CERCANO DI “EVITARE” GLI ALTRI...



**“OMETTONO”** DI GUARDARE GLI ALTRI E DI FARE ATTENZIONE.

**LA LORO ATTENZIONE NON E’ CATTURATA DAGLI STIMOLI SOCIALI,** COME SUCCEDDE NELLO SVILUPPO NEUROTIPICO.

# DIVERSI PROFILI DI COMPORTAMENTO SOCIALE

(Metafora della partita di calcio)



- **INACCESSIBILI** → ripiegati su se stessi
- **PASSIVI** → si adeguano
- **ATTIVI MA BIZZARRI** → partecipano, ma in modo inappropriato

Lorna Wing



## COSA DOBBIAMO FARE PER ATTIRARE L'ATTENZIONE DEL BAMBINO AUTISTICO? (suggerimenti)

- ✓ **POSIZIONARCI AL CENTRO DELLA SCENA**
- ✓ **UTILIZZARE OGGETTI CHE GLI PIACCIONO**
- ✓ **ENFATIZZARE AFFETTI POSITIVI (SORRISI ED EMOZIONI POSITIVE)**
- ✓ **IMITARE** QUELLO CHE FA, QUANDO FA QUALCOSA DI SUA INIZIATIVA, PER POI ELABORARE L'ATTIVITA' E PORTARE AVANTI I NOSTRI OBIETTIVI.

# DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

L'autismo è caratterizzato da comportamenti rigidi e ripetitivi

ed inoltre troviamo una

**Forte resistenza al cambiamento**

collegato ad un

**Ristretto numero di interessi**

**Comportamenti motori stereotipati**

**COME:**



- **Handflapping** (sbattere le braccia ritmicamente)
- **Finger flicking** (agitare le dita davanti agli occhi)
- **Body rocking** (muovere ritmicamente il busto avanti e indietro)

Ed inoltre.....

- Linguaggio spontaneo monotematico (AF)
- Abitudini “ossessive” (orari, sequenze di azioni)

# NON CONFONDIAMO



## COMPORAMENTI RIGIDI E INFLESSIBILI



GLI AUTISTICI AMANO METTERE  
IN ATTO I LORO COMPORAMENTI  
RIPETITIVI perché danno:



- “sicurezza” ;
- “ prevedibilità” in un mondo percepito come caotico e imprevedibile;
- Forniscono specifici input sensoriali percepiti come gratificanti.

## COMPORAMENTI OSSESSIVO-COMPULSIVI



I SOGGETTI CON DISTURBO OSSESSIVO-  
COMPULSIVO SPESSO LI ODIANO  
(PROVANO ANSIA NEL METTERE IN  
ATTO L’AZIONE) PER ESEMPIO LAVARSI  
LE MANI CONTINUAMENTE PERCHE’ SI  
SENTONO SPORCHI E CIO’ GLI DA’  
ANSIA

PROVIAMO AD IMMAGINARE COME SI SENTIREBBE UN NEUROTIPICO IN UN PAESE STRANIERO DI CUI NON CONOSCE LA LINGUA NE' LE ABITUDINI....



**DEFICIT DELLA DIADE ACCOMPAGNATI DA**



**ALTRE MANIFESTAZIONI CLINICHE**



CHE **POSSONO INTERFERIRE** CON L' APPRENDIMENTO E LA QUALITA' DELLA VITA DEL BAMBINO, DELLA SUA FAMIGLIA, DEI SUOI INSEGNANTI, ANCHE **PIU'** SIGNIFICATIVAMENTE DEI SINTOMI DELLA DIADE

# ANSIA



# ANOMALIE SENSORIALI





# ANSIA E REGOLAZIONE EMOTIVA



## I SOGGETTI AUTISTICI PROVANO EMOZIONI COME TUTTI, MA.....

- presentano anomalie nel modo in cui le esprimono e nella capacità di riconoscere quelle degli altri e regolare il comportamento di conseguenza.
- non sviluppano l'atteggiamento "empatico", un'abilità che ci aiuta capire le azioni delle persone, a dare significato a ciò che proviamo, alle nostre esperienze.
- esprimono le emozioni con modalità anomale e non sempre in modo appropriato alle circostanze (difficoltà ad apprendere le norme culturali).

le difficolta' di linguaggio sono spesso causa di frustrazione che puo' "esplodere in stati di profonda deregolazione emotiva".



**i ragazzi autistici non riescono ad autoregolarsi utilizzando il linguaggio interno e non comprendono i nostri messaggi quando cerchiamo di rassicurarli.**



# ANOMALIE SENSORIALI



Anomalie nella **risposta** agli **stimoli sensoriali**:  
**ipo e/o ipersensibilità** a determinati stimoli.

**Due comportamenti:**

- 1) “difendersi da”
- 2) “ricercare” determinate sensazioni sensoriali

# «Difendersi» da.....

## IPERSENSIBILITA' AL SUONO

(si tappano le orecchie, si allontanano dalla fonte del rumore)



## IPERSENSIBILITA' A SENSAZIONI TATTILI

(evitano il contatto fisico con persone, materiali, cibi, ecc.)



## IPERSENSIBILITA' A PARTICOLARI ODORI

(evitano determinati cibi o ambienti)



# “Ricerca” determinate sensazioni

## ➤ **STIMOLAZIONI TATTILI**

mettere in bocca oggetti

## ➤ **STIMOLAZIONI VISIVE LEGATE AL MOVIMENTO**

oggetti in movimento (ruote, ventilatori, sedie, acqua che scorre, fuoco, titoli di un film, polvere in Controluce)

## ➤ **DONDOLII E ANDATURA IN PUNTA DI PIEDI**

conseguenza di anomalie a livello vestibolare o propriocettivo



# ANOMALIE DELL'ATTENZIONE



- Tempi brevi di attenzione
- Difficoltà di spostare l'attenzione da uno stimolo all'altro (*attention shifting*)
- Preferenza verso i dettagli
- Carezza nell'uso sociale dell'attenzione (condividere il medesimo interesse)



**ATTENZIONE CONDIVISA**



**FARE ATTENZIONE AI VOLTI, AGLI OCCHI CI AIUTA A CAPIRE LE INTENZIONI, I DESIDERI E LE EMOZIONI DEGLI ALTRI. PERDENDO QUESTE INFORMAZIONI I BAMBINI AUTISTICI HANNO MENO INDIZI PER DARE UN SENSO AL COMPORTAMENTO DEGLI ALTRI, QUINDI PER IMPARARE DA QUELLO CHE FANNO (Vivanti 2010)**

# I PUNTI DI FORZA DELL'AUTISMO



# LA DIVERSA ORGANIZZAZIONE NEURO-COGNITIVA PREDISPONE GLI AUTISTICI A PARTICOLARI TALENTI E ABILITA'



Si parla di **NEURO-DIVERSITA'**: è una modalità  
diversa di «essere al mondo»



Molti bambini hanno ottime abilità di  
discriminazione

# ABILITA' DI DISCRIMINAZIONE E ANALISI VISIVA

Riescono meglio



- in attività mediate da informazioni visive
- In attività basate sulla memoria visiva

**ALTO FUNZIONAMENTO:**



**CAPACITA' DI ANALIZZARE E COMPRENDERE LE  
REGOLE CHE GOVERNANO SISTEMI CHIUSI**





Padroneggiano le regole di funzionamento di sistemi meccanici  
(computer, lettori dvd, ecc)



Infatti, una sequenza di azioni ben precise porta invariabilmente allo  
stesso risultato

# TALENTI STRAORDINARI



nel disegno



nella musica



nel calcolo

## “L'ALTRO LATO DELLA MEDAGLIA” DEI SINTOMI DELLE PERSONE CON AUTISMO.....



A causa delle loro **difficoltà** nella **comprensione** delle **norme sociali** e del comportamento degli altri, sono **meno portati a mentire**, nascondere e a fingere.

**Non conformandosi** alle regole imposte dall'alto, **non si chiedono cosa pensino gli altri di loro**

# BISOGNI EDUCATIVI



# UN INTERVENTO EFFICACE DEVE CONSIDERARE LE SPECIFICITÀ INDIVIDUALI

VALUTARE:

- Il livello di funzionalità
- I cambiamenti evolutivi legati alla crescita
- Le caratteristiche individuali

# LIVELLO DI FUNZIONALITA'



**abilità cognitive e abilità linguistiche**

- Il 75% presenta un QI sotto la media (di cui una metà con ritardo lieve l'altra con ritardo grave o profondo).

I bambini autistici presentano un profilo di sviluppo disarmonico (insieme di punti deboli e punti di forza)

Da tenere presente che i test per la misurazione del QI fanno leva su abilità in cui loro hanno difficoltà:  
linguaggio, attenzione e ragionamento sociale

**DA COSA DIPENDONO ALLORA I RISULTATI OTTENUTI?**

## Da ricordarsi che....

- La minore tendenza a osservare ed imitare gli altri e le difficoltà nell'area della comunicazione, ostacolano enormemente il processo di apprendimento.
- Dobbiamo insegnare quindi in modo speciale, mettendoci nei loro panni e tenendo conto di tutte le peculiarità che caratterizzano la cognizione e la comprensione del mondo nell'autismo (Vivanti 2010)

# CAMBIAMENTI EVOLUTIVI



**PRIMA INFANZIA**



**SCOLARIZZAZIONE**



**PREADOLESCENZA**

# PRIMA INFANZIA



- **IMPARA A CAMMINARE E A MUOVERSI AUTONOMAMENTE**
- **NON SA ESPRIMERE SEMPLICI RICHIESTE**
- **NON CERCA DI COINVOLGERE GLI ALTRI NEI SUOI INTERESSI**
- **E' DIFFICILE COINVOLGERLO IN INTERAZIONI DI GIOCO**
- **I GENITORI TENDONO AD ADATTARE LE ROUTINE QUOTIDIANE ALLE CARATTERISTICHE DEL FIGLIO**

# LA SCOLARIZZAZIONE INIZIO DEL PERCORSO SCOLASTICO



- **CAMBIANO I RITMI QUOTIDIANI**
- **SONO DIVERSE LE RICHIESTE E LE PERSONE CON CUI ENTRARE IN CONTATTO**
- **DEVE FAR FRONTE A NUOVE ASPETTATIVE ASSOCIATE ALLA MATURITA' FISICA**
- **LE NUOVE RICHIESTE FANNO LEVA PROPRIO SUI SUOI PUNTI DEBOLI:  
L'AMBIENTE SCOLASTICO CHIEDE ABILITA' DI SOCIALIZZAZIONE,  
COMUNICAZIONE E FLESSIBILITA' NEL COMPORTAMENTO**

# LA SCOLARIZZAZIONE



- IL COMPORTAMENTO E' PIU' DEVIANTE RISPETTO A QUELLO DEI COETANEI
- PUR SVILUPPANDO NUOVE ABILITA', ESSI TENDONO A RIMANERE SEMPRE PIU' INDIETRO
- L'AMBIENTE SCOLASTICO FA EMERGERE DEFICIT CHE IN QUELLO DOMESTICO NON HANNO MODO DI PRESENTARSI (cooperare con gli altri, seguire istruzioni verbali complesse, regolare il proprio comportamento in ambienti affollati e rumorosi)
- A SEI ANNI IL PROFILO DI FUNZIONALITA' GLOBALE E' PIU' DEFINITO: AF O BF
- SI VERIFICANO TUTTAVIA IMPORTANTI CAMBIAMENTI NELL'ORGANIZZAZIONE NEURONALE CHE POSSONO ACCOMPAGNARSI A MODIFICAZIONI NELLE ABILITA' DI AUTO-REGOLAZIONE E DI APPRENDIMENTO



NONOSTANTE LE NUMEROSE SFIDE, MOLTI BAMBINI VANNO INCONTRO AD **IMPORTANTI PROGRESSI NEI PRIMI ANNI DI SCUOLA**, SOPRATTUTTO QUANDO VENGONO APPLICATE **APPROPRIATE STRATEGIE DI INTERVENTO**

# PREADOLESCENZA



- **MIGLIORAMENTI NELLE ABILITA' COMUNICATIVE E SOCIALI**
- **I PROGRESSI NON TENGONO IL PASSO CON QUELLI DEI COETANEI NEUROTIPICI CHE RAGGIUNGONO IN FRETTA ABILITA' CHE LI RENDONO SEMPRE PIU' AUTONOMI**
- **ANCHE SE IMPARATO LE ABILITA' DI BASE (indicare, fare no con la testa), CRESCENDO HA BISOGNO DI ASSISTENZA PER "NAVIGARE" IN UN MONDO SOCIALE PIÙ COMPLESSO DI QUELLO A CUI ERA ABITUATO DA PICCOLO**
- **IMPORTANTI CAMBIAMENTI NELL'ORGANIZZAZIONE CEREBRALE, NELLA MATURAZIONE FISICA.**
- **INSORGENZA DI DISTURBI DI: ANSIA  
DEPRESSIONE  
EPILESSIA (30% delle persone con A.)**

# LE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI



LA PERSONALITA' DI OGNI BAMBINO AUTISTICO  
PRESENTA UN'**UNICITA'** CHE ESISTE AL DI LA' DI  
SINTOMI ED ETICHETTE DIAGNOSTICHE

# DOVE INTERVENIRE



**IL PROGRAMMA DI INTERVENTO SI COSTRUISCE SUI  
RISULTATI DI UNA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DA  
CUI EMERGO:**

**PUNTI DI FORZA**

**PUNTI DI DEBOLEZZA**





**PRIMA REGOLA:** NON C'E' UNA STRATEGIA D'AZIONE CHE FUNZIONERA' PER TUTTI E NON ESISTONO SCORCIATOIE.

NON SI PUO' IMPOSTARE NESSUN LAVORO SENZA UNA CONOSCENZA DETTAGLIATA DELLE CARATTERISTICHE DEL SINGOLO

CIO' PREMESSO



Le loro **difficoltà** si manifestano soprattutto in **determinate aree**, quindi possiamo individuare importanti **punti in comune** nei **bisogni** di individui molto diversi tra loro



## LA SFIDA NELL'INTERVENTO EDUCATIVO PER L'AUTISMO:



**INSEGNARE DELLE CAPACITÀ E  
DELLE ATTITUDINI CHE  
NORMALMENTE SI “SVILUPPANO  
DA SOLE”**

# I BISOGNI EDUCATIVI

❖ SFERA SOCIALE



❖ SFERA COMUNICATIVO –LINGUISTICA



❖ SFERA COGNITIVA



❖ SFERA AFFETTIVO-RELAZIONALE



❖ SFERA SENSORIALE



❖ PROBLEMI DI COMPORTAMENTO



❖ AUTONOMIA





# SFERA SOCIALE

Il deficit nelle abilità sociali, pur manifestandosi con diversi gradi di gravità, **impedisce** ai soggetti autistici di **partecipare alle attività** con gli altri e **apprendere da terze persone**. Tutto questo li porta progressivamente ad **isolarsi dal mondo che li circonda**, soprattutto quando le **abilità richieste** per partecipare a interazioni significative **divengono più complesse**



**L'INTERVENTO EDUCATIVO DEVE CERCARE DI INTERROMPERE QUESTA ESCALATION**



1. Il possesso di abilità di socializzazione è una risorsa indispensabile di per sé per chiunque
2. Se il bambino diventa in grado di interagire socialmente, potrà di conseguenza imparare attraverso l'osservazione e la partecipazione ad attività condivise.



## LE ESIGENZE EDUCATIVE DI UN BAMBINO NELLA SFERA DELLA SOCIALIZZAZIONE SONO NUMEROSE

- a. **Apprendere regole elementari** (guardare negli occhi, collocarsi alla giusta distanza, aspettare il proprio turno, condividere materiali, mettere in atto comportamenti pros-sociali come : dare, mostrare, salutare...)
- b. **Interpretare il comportamento degli altri** (capire, per es., se un coetaneo si avvicina per giocare con lui o per prendere un giocattolo, capire perché, nel corso dell'interazione, un bambino si sia arrabbiato e sia andato dalla maestra)
- c. **Imparare tempistiche e convenzioni sociali** (imparare quando è il momento giusto di avviare le interazioni e adattare il proprio comportamento in modo appropriato alle circostanze)
- d. **Sviluppare abilità di *problem solving*** per far fronte a specifiche difficoltà che possono emergere durante uno scambio (cosa posso fare se un bambino si arrabbia con me e se ne va)





## ESIGENZE EDUCATIVE INDIVIDUALI



**E' IMPORTANTE DEFINIRLE SEMPRE CON L'AIUTO DEI GENITORI.  
LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA E' UN ELEMENTO CRUCIALE PER IL  
SUCCESSO DEL PROGETTO EDUCATIVO**





**LE STRATEGIE EDUCATIVE DEVONO TENERE IN CONSIDERAZIONE**



**LO STILE COGNITIVO DEI SOGGETTI CON AUTISMO**



- ❖ DIFFICOLTA' AD ELABORARE MOLTI STIMOLI CONTEMPORANEAMENTE.**
- ❖ MAGGIORE COMPrensIONE DELLE INFORMAZIONI VISIVE RISPETTO A QUELLE VERBALI.**
- ❖ MAGGIORE COMPrensIONE DI ATTIVITA' MEDIATE DA REGOLE ESPLICITE E PREVEDIBILI.**



**LE ESIGENZE EDUCATIVE  
NELLA SFERA SOCIALE SONO FORTEMENTE LEGATE**



**ALLA SFERA COMUNICATIVO LINGUISTICA**



# SFERA COMUNICATIVO-LINGUISTICA

Fondamentale per **fornire strumenti per comunicare**

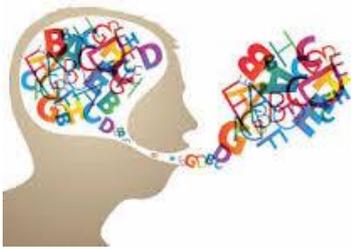


i **non-verbali** sono **più tagliati fuori** dal mondo sociale, **meno in grado di apprendere**, più esposti a **frustrazione**, quindi più a rischio di **problemi comportamentali gravi**.



**Priorità: insegnare al bambino a utilizzare il linguaggio o qualsiasi altro sistema alternativo di comunicazione**

➡ Anche i **bambini che parlano correttamente hanno molte esigenze educative in comune** con i non verbali. ➡



# COSA SI DEVE INSEGNARE

## ❖ Usare le diverse funzioni comunicative :

uso del linguaggio o altro sistema per: chiedere, salutare , ringraziare, scusarsi...

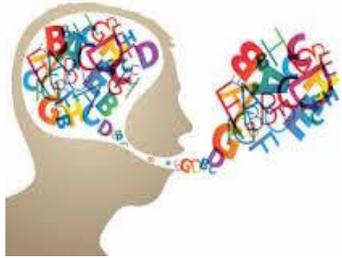
## ❖ Utilizzare la comunicazione non-verbale :

uso dei gesti (NV) ; tono di voce e intonazione (V)

## ❖ Comprendere la comunicazione degli altri:

comprensione di semplici istruzioni (NV);

comprensione del messaggio comunicativo al di là del contenuto letterale (V).



❖ **Capire la pragmatica della comunicazione:**  
iniziare e finire una conversazione, rispetto dei turni, adattarsi alle circostanze.

❖ **Comunicare in situazioni di emergenza:**  
comunicare verbalmente o con supporto non-verbale, nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, se sfugge al controllo degli adulti di riferimento.



# SFERA COGNITIVA

LE **ABILITA' COGNITIVE** RIFLETTONO L'ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DI PROCESSI DISTINTI (**ATTENZIONE, MEMORIA, PIANIFICAZIONE...**), CHE PERMETTONO AL SOGGETTO DI ESTRARRE "**PATTERNS**" E REGOLARITA' NELL'AMBIENTE.



# LE ESIGENZE EDUCATIVE NELLA SFERA COGNITIVA SONO RIFERIBILI ALL'APPRENDIMENTO:

**A. DELLA CAPACITA' DI AGIRE IN MODO FINALIZZATO**

**B. DELLA RAPPRESENTAZIONE INTEGRATA DI PROPRIETA' FISICHE, FUNZIONALI E CATEGORIE CONCETTUALI.**

**C. DELLA FLESSIBILITA' , DEL *MULTI-TASKING* E IL *PROBLEM SOLVING*.**



# CAPACITA' DI AGIRE IN MODO FINALIZZATO

INSEGNARE A SVILUPPARE REPERTORIO DI **SINGOLE AZIONI DIRETTE AD UNO SCOPO**, PARTENDO DA QUELLE PIU' SEMPLICI.

METTERE IN ATTO **COMPORAMENTI FINALIZZATI** : UN GESTO → SPECIFICA E TANGIBILE CONSEGUENZA.



IL BAMBINO COSTRUISCE RAPPRESENTAZIONE DI SE' COME AGENTE ATTIVO



SE FACCIO X LA CONSEGUENZA E' Y



PERCEZIONE DEL MONDO IN CUI **LE COSE SUCCEDONO COME CONSEGUENZE DI SPECIFICHE AZIONI DIRETTE A UNO SCOPO**



# RAPPRESENTAZIONE INTEGRATA DI PROPRIETA' FISICHE, FUNZIONALI E CATEGORIE CONCETTUALI

**-PROPRIETA' FISICHE:** accoppiare/suddividere oggetti in base a forma, colore e dimensioni.

**-PROPRIETA' FUNZIONALI:** raggruppare/suddividere oggetti in base alla loro funzione.

**-CATEGORIE CONCETTUALI:** fare una classifica in base a qualità astratte.



## **FLESSIBILITA', *MULTI-TASKING* E PROBLEM SOLVING**

**-FLESSIBILITA'**: adattare comportamenti già pianificati ai cambiamenti di circostanze.

**-*MULTI-TASKING***: gestire differenti compiti o diverse informazioni contemporaneamente.

**-PROBLEM SOLVING**: trovare soluzioni per risolvere un problema.



#chegender

# SFERA AFFETTIVO-RELAZIONALE

**COSTITUISCE UNA DELLE PRIORITA' NEL PERCORSO EDUCATIVO**



**la regolazione emotiva**



#chegender

# SFERA AFFETTIVO-RELAZIONALE

- a. IMPARARE STRATEGIE DI AUTOREGOLAZIONE**
- b. COMPRENDERE E COMUNICARE LE EMOZIONI**
- c. MANIFESTARE I SENTIMENTI**
- d. COMPRENDERE LE EMOZIONI DEGLI ALTRI**



#chegender

## IMPARARE STRATEGIE DI AUTOREGOLAZIONE

Vivendo stati di **disregolazione emotiva**, è importante che imparino strategie di autoregolazione per riprendersi e riportare il **livello di attivazione a uno stato ottimale** (autoregolazione emotiva).



#chegender

## COMPRENDERE E COMUNICARE LE EMOZIONI

**Dare un nome alle proprie emozioni e comunicare il proprio disagio**, consente agli altri di **poter intervenire** per **prevenire** l'esplosione della **crisi** e le **conseguenze comportamentali** che ne possono derivare.



#chegender

## MANIFESTARE I SENTIMENTI

Imparare a manifestare anche i sentimenti, **condividendo l'affetto** con gli altri, attraverso il **sorriso** e il **contatto oculare**.



#chegender

## COMPRENDERE LE EMOZIONI DEGLI ALTRI

Riuscire a **leggere le emozioni** espresse dagli altri, interpretando correttamente anche i **segnali** veicolati dall'**espressione facciale**, dal **tono di voce**, dal **linguaggio del corpo**.

**Adattare il proprio comportamento** in base alle **emozioni espresse dagli altri**.



# SFERA SENSORIALE

Le difficoltà si manifestano in modo piuttosto eterogeneo. Per alcuni si tratterà di imparare a “funzionare” in situazioni affollate e rumorose; per altri, la priorità sarà quella di gestire la continua ricerca di determinate stimolazioni sensoriali.



# SFERA SENSORIALE

Per far fronte alle difficoltà di questa sfera è necessario considerare, non solo le **CARATTERISTICHE INDIVIDUALI**, ma anche



**L'AMBIENTE**

**Analisi della frequenza, durata, intensità, prevedibilità e complessità dei diversi input sensoriali a cui è esposto il bambino nel corso della giornata.**

La sua risposta a questi stimoli va tenuta in considerazione nella pianificazione degli obiettivi di apprendimento.



# SFERA SENSORIALE

## STRATEGIE PER AFFRONTARE I BISOGNI EDUCATIVI

- **INSEGNARE AD EVITARE ATTIVAMENTE DETERMINATE STIMOLAZIONI SENSORIALI.**
- **AIUTARLO A TOLLERARE , CON TECNICHE DI PROGRESSIVO ADATTAMENTO, GLI STIMOLI A CUI E' IPERSENSIBILE.**
- **INSEGNARGLI A OTTENERE IN MODO SOCIALMENTE ACCETTABILE QUELLE STIMOLAZIONI CHE RICERCA ATTIVAMENTE.**



# PROBLEMI DI COMPORTAMENTO

I bambini con autismo possono presentare problemi di comportamento di vario genere.

Dobbiamo considerare la **grande variabilità** in cui tali problematiche possono manifestarsi sia a **livello di differenze individuali**, sia di **trasformazioni legate allo sviluppo** della persona e **alle circostanze** in cui si verificano.

QUESTI COMPORTAMENTI, CAUSATI DA FATTORI DIVERSI

INTERFERISCONO  
SULL'APPRENDIMENTO

OSTACOLANO LA PARTECIPAZIONE  
AD ATTIVITA' CONDIVISE



QUALI SONO LE RAGIONI DI UN  
COMPORTAMENTO PROBLEMatico?

PER CAPIRLO OCCORRE FARE UN'ANALISI  
FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO



**ABC**

*(Antecedent Behavior, Consequent)*  
*(antecedente, comportamento, conseguenza)*



## QUALI SONO LE RAGIONI DI UN COMPORTAMENTO PROBLEMatico?

- EVITARE QUALCOSA (attività o luogo)
- OTTENERE UNA DETERMINATA SENSAZIONE
- ATTIRARE L'ATTENZIONE
- RICEVERE UN RINFORZO TANGIBILE



# PROBLEMI DI COMPORAMENTO

**ESIGENZA EDUCATIVA FONDAMENTALE**



**APPRENDIMENTO DI COMPORTAMENTI ALTERNATIVI**



**CON LA STESSA FUNZIONE DI QUELLI PROBLEMATICI**

**MA**



**SOCIALMENTE ACCETTABILI**





## COMPORTAMENTI ALTERNATIVI

### **Imparare a comunicare per:**

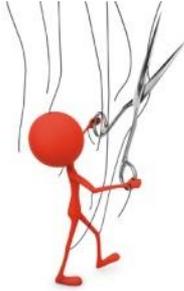
- ❖ Attirare l'attenzione.
- ❖ Segnalare la volontà di fare qualcosa.
- ❖ Evitare qualcosa.
- ❖ Ottenere determinate sensazioni sensoriali in modo appropriato.



**IL MODO MIGLIORE PER PREVENIRE I  
COMPORTAMENTI PROBLEMATICI CONSISTE  
NELL'INSEGNARE ATTIVAMENTE AL BAMBINO  
ABILITA' COMUNICATIVE E SOCIALI E**



**RENDERLO SEMPRE IMPEGNATO  
IN ATTIVITA' SIGNIFICATIVE E GRATIFICANTI  
(Powers, 2000)**



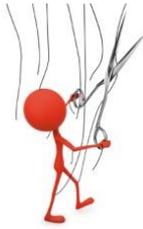
# AUTONOMIA

HANNO **BISOGNO DI ASSISTENZA** NELLE SEMPLICI ROUTINE DELLA VITA QUOTIDIANA, **ANCHE SE TENDONO A VOLER FARE DA SOLI** E A NON CHIEDERE AIUTO.....

LA **MANCANZA DI ATTENZIONE ALLE PERSONE**, UNITA AI **DEFICIT DI ATTENZIONE, COMUNICAZIONE E DI FUNZIONI ESECUTIVE** FA SI CHE ANCHE I BAMBINI CON MAGGIORI ABILITA' COGNITIVE E LINGUSTICHE **TENDONO A NON IMPARARE SPONTANEAMENTE** LE CAPACITA'NECESSARIE A GESTIRE LA PROPRIA VITA QUOTIDIANA.



**OCCORRE UN INTERVENTO PRECOCE PER LIMITARE IL DIVARIO  
CON I NEUROTIPICI**



# AUTONOMIA

LE ESIGENZE EDUCATIVE RIGUARDANO LE DIVERSE **ABILITA' DI AUTONOMIA**, RISPETTO ALLE QUALI IL BAMBINO HA ANCORA **BISOGNO DI ASSISTENZA**.

LE STRATEGIE D'INSEGNAMENTO DEVONO BASARSI SUL LIVELLO DI FUNZIONALITA' E SULLO STILE COGNITIVO TIPICO DELL'AUTISMO.



➤ INSEGNARE **UN PASSAGGIO ALLA VOLTA** E NON SEQUENZE COMPLESSE.

➤ STRUTTURARE SEMPRE AMBIENTI E MATERIALI.

